

mercoledì 25 Febbraio 2026



CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾



POLITICA

SANITÀ

ESTERI

CRONACA

TG

SANREMO 2026

CHI SIAMO

CONTATTI

Economia, **Livolsi**: “Competitività europea, la questione della scala”

Il punto di vista del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 25-2-2026 ore 10:33
Ultimo aggiornamento: 25-2-2026 ore 10:33



ROMA – “Al brainstorming del 12 febbraio scorso, nel castello belga di Alden Biesen, i leader dei Ventisette hanno ascoltato gli interventi dei due ex premier italiani, **Mario Draghi ed Enrico Letta**, tornati sulle loro analisi ponendo al centro una questione fondamentale: **l'organizzazione del potere economico europeo e il passaggio dalla diagnosi alla costruzione di strumenti operativi comuni**”. E' questo il tema affrontato da **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A., nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco.

DRAGHI E LETTA

“**Draghi**– ripercorre **Livolsi**– ha richiamato urgenze che sono sotto gli occhi di tutti: **energia strutturalmente più cara** rispetto ai principali concorrenti, **produzione industriale in contrazione**, mercati dei capitali frammentati. Si tratta di fattori decisivi che incidono sulla capacità di investimento e sulla competitività di lungo periodo. **Letta** ha indicato una direzione: **passare da ventisette sistemi a un unico spazio integrato**, capace di mobilitare risorse e ridurre le duplicazioni. La convergenza tra i due interventi è evidente: senza scala non esiste competitività e senza integrazione la scala resta irraggiungibile. Sono temi che sottolineo da tempo. Tuttavia, il punto non è soltanto regolatorio e non può essere risolto con un’ulteriore stratificazione normativa. **Il nodo è finanziario**. L’**Unione europea** è un’area ad alto risparmio privato, ma questo **risparmio non si trasforma in modo sistematico in capitale strategico comune**. I mercati restano prevalentemente nazionali, le regole fiscali disomogenee e gli strumenti di investimento frammentati. In queste condizioni, la **politica industriale rischia di restare dichiarativa**, priva della massa critica necessaria per competere su scala globale”.

L’ANALISI

“La **Germania**– continua l’analisi– ha avviato un **massiccio programma di investimenti pubblici**, orientato a difesa, infrastrutture e transizione energetica. È una scelta coerente con la nuova fase geopolitica, ma pone una questione **europea** non secondaria: **se la spinta resta nazionale, il rischio è quello di ampliare le asimmetrie interne**. In un mercato unico incompleto, l’espansione di uno Stato può tradursi in divergenza anziché in convergenza. Senza strumenti comuni di finanziamento e coordinamento, la coesione si indebolisce e la scala si sposta altrove. Lo stesso vale per i settori strategici: **difesa, semiconduttori, intelligenza artificiale**. Non è sufficiente individuarli o inserirli in documenti programmatici. Occorre **consolidare domanda pubblica, capacità industriale e accesso al capitale** in un quadro integrato, superando la frammentazione che oggi disperde risorse e competenze. L’autonomia strategica non nasce da un elenco di priorità, ma da una filiera finanziaria e produttiva coerente, capace di sostenere investimenti di lungo periodo. Il cosiddetto federalismo pragmatico evoca una soluzione semplice nella formulazione, ma complessa nell’attuazione. È **necessario decidere, finanziare e competere insieme**. È un metodo più che una teoria istituzionale. La competitività non è un obiettivo programmatico, ma la conseguenza di un’architettura: energia sostenibile nei costi, capitale integrato, industria coordinata”.

“L'Europa non deve essere un grande ente regolatore, ma **diventare un attore economico capace di scala**. La differenza non riguarda l'enunciazione dei principi, ma la capacità concreta di **trasformare il risparmio in potenza industriale e la cooperazione in leva strategica**. Su questa architettura- conclude **Livolsi**- si misurerà la solidità della competitività europea nei prossimi anni”.

Leggi anche



**Alla Mostra
d'Oltremare di
Napoli il 12
marzo taglio
del nastro
della 29esima
Borsa
mediterranea
del turismo
con
Santanchè**

di Redazione



**Estate nei
villaggi: come
scegliere tra
mare, servizi
e posizione**

di Branded
Content